

DIRITTO PRIVATO

Diritto: via diretta, rettitudine

IUS → JUS → GIURIDICO

Le norme e i principi del diritto privato sono orientate allo sviluppo di un paese e la sua crescita economica. Il nostro sistema è liberista. È dal diritto che si comprende com'è orientato un paese ed è da esso che partono i principali cambiamenti.

Infatti, la Rivoluzione francese, in realtà generata da una norma: “la sua proprietà quando muore viene divisa fra tutti gli eredi”

Il CODICE CIVILE è stato scritto e pubblicato nel 1942, in un'epoca puramente fascista e lontana dalla realtà attuale; però sono comunque minimi i cambiamenti che vi sono stati apportati.

DIRITTO PRIVATO E DIRITTO PUBBLICO

DIRITTO PRIVATO: affronta il diritto dei cittadini, cioè di coloro che operano nel mondo familiare ed economico alla pari con gli altri. Regola i rapporti tra privati dove le parti vogliono soddisfare i propri interessi.

DIRITTO PUBBLICO: rappresenta e tutela i diritti di chi ha un potere pubblico e lo vuol far valere. Chi ha un potere pubblico in alcune situazioni può anche optare di non far valere la propria autorità ma, decide di agire attraverso il diritto privato perché smettendo così di perseguire il diritto pubblico; ciò non significa che smette di ricoprire il ruolo pubblico.

Es di potere pubblico ESPROPRIAZIONE, nel caso in cui si necessita di un determinato pezzo di terra ad esempio per costruire un pezzo di autostrada allora si può o ricorre ad un accordo privato con il proprietario del terreno oppure agire attraverso l'espropriazione.

Il DIRITTO PRIVATO si compone di gruppi di materie:

- **PERSONE:** diritti della personalità
diritti all'interno della famiglia (non lo facciamo)
- **RAPPORTO TRA PERSONE E COSE:** diritti della persona sui beni (beni no Illimitati), diritto di proprietà (il principale)
- **CONTRATTO:** forma più importante, esso stabilisce i rapporti tra le persone.

Il DIRITTO è l'insieme delle norme/regole giuridiche che regola i rapporti tra le persone, dunque se il diritto ritiene che i diritti delle persone meritino tutela (li riconosce meritevoli di diritto) essi vengono tutelato.

DIRITTO OGGETTIVO: attribuisce i diritti alle persone. Il diritto assume caratteri particolari in base a chi appartiene

DIRITTO SOGGETTIVO: diritto che aspetta/che viene riconosciuto ad un soggetto. Es. diritto di proprietà, di credito.

Il **DIRITTO SOGGETTIVO** è un potere/facoltà attribuita ad una persona, che non ha l'obbligo di esercitarlo ma ha il potere di esercitarlo nel momento in cui volesse far valere i propri diritti per tutelare i propri interessi.

Caratteristiche:

- **DISPONIBILI:** per i diritti soggettivi la regola è la disponibilità
vi son due tipi differenti di disponibilità:
 1. **MATERIALE:** materialmente posso fare ciò che voglio
 2. **GIURIDICA:** chi ha un diritto può esercitarlo su chi vuole????
- **PATRIMONIALE:** sono diritti ai quali può essere attribuito un valore economico.
Se si parla di un bene che ha un valore economico chi lo possiede può farne ciò che vuole, dunque patrimonialità= disponibilità

Il titolare di un diritto può pretendere un comportamento che soddisfi il suo interesse, questo comportamento può essere richiesto:

- Nei confronti di tutti- **GENERALITA'**- quando si parla di diritti assoluti
- Nei confronti di una o due persone **DETERMINATE**- quando si parla di diritti relativi.

Se una persona ha un diritto ma non lo esercita, questa crea un'incertezza per l'ordinamento giuridico.

SITUAZIONE DI DIRITTO: si verifica quando io ho il diritto

SITUAZIONE DI FATTO: quando io ho il diritto ma non mi comporto come se ne fossi il titolare.

Per la **PRESCRIZIONE** se non esercito il diritto ne perdo la titolarità

I diritti soggettivi sono prescrivibili di regola ma possono essere anche imprescrittibili come ad esempio il diritto di proprietà.

La posizione dei soggetti che sono tenuti a compiere un comportamento a favore di un soggetto prende in nome **DOVERE GIURIDICO**.

Invece differente è per quanto riguarda il **DIRITTO POTESTATIVO**: chi lo detiene può incidere (cambiare) la posizione giuridica di altre persone senza la collaborazione di quest'ultime.

Es. **RAPPORTO DI LAVORO**: il titolare può far cessare il contratto, seguendo le regole ma senza il consenso del lavoratore, ad esempio attraverso il licenziamento e viceversa.

SOGGEZIONE: è la posizione di colui che subisce un comportamento da chi detiene un diritto potestativo.

POTESTA': potere che viene attribuito a certe persone e gli permette di incidere sulla situazione giuridica di chi ne è sottoposto. Es i genitori sui figli minorenni

Confronto tra diritto potestativo e potestà

Il diritto potestativo è un diritto "egoistico" che va a tutelare l'interesse di chi lo detiene, invece la potestà tutela gli interessi di chi ne è sottoposto.

L'ONERE: indica il comportamento che deve sostenere colui che vuole ottenere qualcosa (rientra nella disponibilità del diritto)

L'ONERE DELLA PROVA: è il diritto/ dovere di chi vuole vincere una causa e deve dimostrare di avere ragione, attraverso delle prove.

IL DIRITTO OGGETTIVO indica l'insieme di regole.

Il concetto di diritto è associato ad un dovere o ad un obbligo (divieto o ordine), ma in realtà è un concetto molto più ampio.

Il diritto cerca di prevenire i contrasti tra le persone. **PREVENZIONE DEI CONTRASTI**

Ha una funzione **SUPPLETTIVA**, nel senso che va ad aggiungere le proprie regole alle regole considerate e volute dalle parti.

Il diritto può intervenire in un modo:

1. **IMPERATIVO**: imponendo una regola "le cose vanno fatte in questo modo"
Interviene in questo modo quando c'è da tutelare un interesse generale.
2. **DISPOSITIVO**: mette a disposizione delle regole per prevenire i contrasti, nel senso che se le parti non riescono a trovare un punto di incontro può proporre lui una regola.

STATO DI DIRITTO: quando in uno stato tutti i soggetti sono sottoposti e devono rispettare il medesimo diritto.

Nel passato quando vi erano gli stati assoluti non era così.

Per ottenere un buon diritto è necessario che vi siano norme **GENERALI** ed **ASTRATTE**.

GENERALI: cioè che vengano indicate per la generalità delle persone e non per un singolo soggetto, vi possono essere delle eccezioni.

ASTRATTE: la norma deve essere approvata prima che si verifichi il problema, cosicché nel momento in cui si dovesse verificare tale situazione ho già la norma per risolverla.
Da questo concetto nasce la causa maggiore del rallentamento dell'economia, cioè la **CERTEZZA DEL DIRITTO:** le norme devono essere fatte prima per sapere se l'azione è conforme al diritto (legittima o no).

LESSICO GIURIDICO

Norma giuridica: sancita dal diritto

Norma: regola astratta

Il diritto si manifesta in concreto attraverso gli strumenti di pubblicazione (Gazzetta ufficiale)

Legge: norma che è stata approvata

Codice civile: legge

Tre leggi sono all'inizio del codice civile: sono disposizioni che trattano del diritto in generale, dunque vanno bene per tutto il diritto

Fonte di diritto: strumento che dà vita al diritto

Ciascun articolo è diviso in paragrafi chiamati **COMMA O CAPOVERSO**

STRUTTURA DEL CODICE CIVILE (1942)

Diviso in 6 libri, dove con libri si intendono paragrafi, divisi a loro volta in più sezioni.

- 1° libro:
 1. PERSONE FISICA E GIURIDICA (SOCIETÀ, COMUNE)
 2. IL SUO NUCLEO (famiglia)
- 2° libro: SUCCESSIONI: passaggio del patrimonio della persona che muore
- 3° libro: DIRITTI SUI BENI E PROPRIETÀ
- 4° libro: CONTRATTO
- 5° libro: IMPRESA E LAVORO
- 6° libro: TUTELA DEI DIRITTI

Disposizioni sulla legge generale sono 3, sono di materia generale del diritto e sono state approvate insieme al codice civile.

L'art. 1 tratta delle fonti del diritto, da dove nasce il diritto che esiste in Italia e che noi dobbiamo rispettare, contiene 3 fonti del diritto:

1. Leggi
2. Regolamenti
3. Norme corporative, sono state tolte perché di carattere fascista
4. Usi

Risente del periodo in cui è stato scritto 1942, ma non vi è l'influenza delle linee costituzionali (1948) e del Diritto europeo che si affermerà definitivamente negli anni 60???

La gerarchia delle fonti esiste perché delle norme non possono essere in contrasto ad una norma gerarchicamente superiore. Gli usi non possono essere in contrasto con nulla.

Per andare ad inserire le nuove fonti sorte dopo il 1942 bisogna essere in grado di collocarle.

1.COSTITUZIONE: fonte fondamentale dello Stato italiano 1948, perché è lo strumento attraverso il quale uno stato si può definire **STATO DI DIRITTO**.

La Costituzione è materia di diritto pubblico perché regola i diritti e doveri dello Stato e le procedure per approvare le leggi, però va anche a tutelare i diritti del cittadino in contrasto con lo Stato (strumento di difesa), dunque assume importanza per la loro tutela ma regola anche i contrasti tra privati.

Sono presenti anche norme che trattano della proprietà privata, tutelano l'iniziativa privata, l'individuo all'interno di un nucleo familiare, di un'associazione o di una riunione.

La mettiamo in cima alla gerarchia perché le fonti emanate dallo Stato non possono essere in contrasto con una norma all'interno della Costituzione.

INCOSTITUZIONALITÀ DELLA LEGGE: il giudice che durante un processo ritiene una legge illegittima rispetto alla Costituzione deve fermarla e presentare la legge alla Corte Costituzionale, se quest'ultima approva l'illegittimità della norma, la legge è definita incostituzionale e viene annullata. (guardare bene appunti quinta).

L'UNIONE EUROPEA ha la capacità di creare diritto, l'appartenenza dell'Italia all'UE ha comportato la creazione di numerose leggi.

Tre fonti fondamentali per i diritti europei:

- **TRATTATI:** norme fondamentali per il funzionamento dell'UE, e al quale gli Stati membri si devono attenere per pubblicare le leggi.
- **REGOLAMENTO:** vengono fatti per essere direttamente applicabili dagli Paesi membri.
- **DIRETTIVA:** non crea un diritto direttamente in vigore negli Stati, ma gli dà indicazioni per adottare delle norme interne che attuino le condizioni delle direttive europee.
La tutela del consumatore è stata attuata attraverso delle direttive.

Gli stati che non si adeguano vengono sanzionati dall'Unione Europea.

Notizia: Un giudice in una controversia doveva attuare una norma dell'unione europea gli pareva contraria alla Costituzione, dunque fece appello alla corte costituzionale, essa non ha il potere di cancellare una norma europea, potere solo sulle leggi italiane.

LE NORME EUROPEE possono dunque essere al di sopra o alla pari della Costituzione. Oggi si ritiene che se la norma europea è contraria ai principi fondamentali della costituzione (non a tutti gli articoli) può disapplicarla.

2. LEGGI DELLO STATO ITALIANO (leggi, decreto-legge e legislativo)

In Italia la Costituzione nel 1948 ha attribuito un potere legislativo anche alle Regioni.

Diritto privato regolato solo dal codice civile, NON è diverso da regione a regione.

3. REGOLAMENTI: servono per stabilire criteri di dettaglio. Carattere indicativo ed esecutivo.

4. USI: sono comportamenti, usanze che vengono tenuti in un certo contesto, che vengono ritenuti doverosi da chi li mette in essere, qualcosa che non è previsto dalla legge.

Molti comportamenti tra privati erano regolati dagli usi. Gli usi non possono essere contrari ad una legge. Gli usi che vigono ancora nel nostro regolamento sono quelli richiamati dalla legge (es. è uso il compenso all'intermediatore tra due persone (provvigione)). Sono consentiti anche là dove il diritto non regola una materia.

COME DEVONO ESSERE APPLICATE LE LEGGI

La legge entra in vigore trascorsi 15 giorni dalla pubblicazione (renderla pubblica) sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana (quotidiano???) **VACATIO LEGIS**. I 15 giorni servono per lo studio della nuova legge, trascorsi lo Stato ha la presunzione che sia nota a tutti. Nessuno può impugnare l'ignoranza della legge trascorsa la **vacatio legis**, cioè quando entra in vigore.

La pubblicazione permette di rendere la legge effettiva.

La legge non ammette l'ignoranza di essa.

Art. 11 mi dice quando la legge è efficace nel tempo.

Efficacia della legge: tempo e spazio

- **NEL TEMPO:** a volte le leggi intervengono in comportamenti che sono avvenuti o che si stanno svolgendo. L'art 11 dice che la legge non può regolare il passato ma solo il futuro, non è retroattiva. Eccezione: esigenza del diritto.
Atto giuridico: atto rilevante per il diritto i suoi effetti si concludono con la fine di quell'atto.
Rapporto giuridico: è quel rapporto che si instaura di conseguenza all'atto giuridico.
L'atto nel momento in cui entra una legge nuova non è più toccato dalla legge, perché si è già concluso. Il rapporto invece può essere interrotto.
- **NELLO SPAZIO**

Art. 12 **INTERPRETAZIONE DELLA LEGGE**, dare un'interpretazione alla legge per capirne il significato.

Come si interpreta:

- **CRITERIO LETTERALE:** comprendere le parole usate per scrivere la legge
- **INTENZIONE DEL LEGISLATORE:** volontà politica di una legge in un determinato momento (se è stata scritta per fronteggiare un problema, sarà volta a risolverlo).

questi due criteri sono alla pari, devo tenere in considerazione entrambi.

Il legislatore è una figura simbolica, le leggi vengono scritte da più persone.

Se non si trova una legge che regoli quella determinata situazione, per risolvere le controversie si applica una legge che è prevista per una situazione analoga.

ANALOGIA: applicazione di una norma che non è prevista per quel determinato caso ma per un caso analogo/simile.

Non è sempre possibile ricorrere all'analogia; infatti art. 13-14 esprime che le leggi penali e le norme eccezionali (norma dettata per far eccezione alla regola generale) fanno eccezione alla analogia.

Sempre art.12, se neanche con l'analogia si trova una soluzione, bisogna ricorrere ai **PRINCIPI GENERALI DELLO STATO**.

I principi generali dello stato sono norme non scritte, che si ricavano dall'insieme di altre norme; ad esempio nel rapporto creditore- debitore la soluzione che da il codice civile è sempre a favore del creditore (principio generale).

Art. 15 **abrogazione delle leggi** (quando la legge perde efficacia)

Le leggi sono abrogate da legge posteriore per volontà del legislatore, per incompatibilità (non è un fatto immediato), la nuova legge regola l'intera materia già trattata da una legge incompleta precedente.

Art 16 per il **PRINCIPIO DI RECIPROCIÀ** lo straniero è ammesso a godere dei diritti del cittadino solo se al cittadino italiano sono riconosciuti quei diritti nella patria dello straniero.

Legge del 1995 n° 218, riforma alcuni articoli.

Il diritto italiano si applica in Italia, ma non è sempre così. Ci sono delle situazioni dove in Italia si applica il diritto straniero e viceversa.

Questo è causato perché ci sono delle situazioni da regolare/dove viene applicato il diritto che hanno profili stranieri.

Ad esempio, se degli stranieri si trasferiscono in italiano e poi vogliono divorziare, vado a vedere il loro diritto.

CRITERI GENERALI:

- per quanto riguarda la **persona**, devo applicare il diritto del paese di appartenenza di essa. La persona si porta dietro il suo STATUS, es. se una persona nel suo paese è maggiorenne allora anche in Italia.
- **Rapporto persone e beni:** si applica la legge del luogo dove si trova il bene, anche se le persone sono di nazionalità diversa da quella italiana (ipotizzando che il bene sia nel nostro Paese).

- **rapporti contrattuali:** se due stranieri concludono un contratto in Italia o due italiani concludono un contratto all'estero, qui c'è la possibilità di scelta del diritto applicabile. Se ci sono dei fatti illeciti legati al contratto mi attengo al diritto applicato per formarlo.
- **la responsabilità civile:** quando una persona reca danno ad un altro soggetto (deve risarcire il danno) situazioni regolate dal diritto privato, si applica il diritto del luogo dove si è verificato il fatto illecito.

Il giudice deve quindi studiare il diritto straniero per regolare le controversie.

Questa legge dice che la legge straniera non può essere applicata se è in contrasto con l'ordine pubblico. **ORDINE PUBBLICO:** ordinato svolgimento della vita pubblica, che non vengano posti in essere atteggiamenti contro la nostra sensibilità (no discriminazione sulla donna, punizioni con atti di violenza).

Il primo libro del codice civile tratta della **persona**.

Art. 1 e art. 2 (capacità giuridica e di agire)

Capacità giuridica (Art. 1): si acquisisce alla nascita (a livello del codice civili solo chi nasce, i concepiti possono essere destinatario di diritto), capacità di essere titolari di diritti e di doveri riferita alle persone (uomo, donna e persone giuridiche (certi enti es. di diritto pubblico, società),

DIRITTI: colui a cui sono riconosciuti è destinatario positivo del diritto,

DOVERI: colui a cui sono riconosciuti è destinatario negativo.

Ci sono degli stati che la capacità giuridica non viene riconosciuto, da noi accadeva nell'Antica Roma. Chi non ha questa capacità può essere tutelato dal diritto (cane) ma non è titolare di diritti e di doveri (es. non può essere proprietario di beni).

Capacità di agire (art.2): si acquista con la maggiore età, compimento del diciottesimo anno.

Non ce l'hanno tutti in quanto serve una certa maturità psichica e fisica.

Capacità di compiere atti giuridici, quegli atti che permettono di acquistare diritti e doveri. Non è richiesta per le persone giuridiche in quanto sono controllate da persone titolari di capacità di agire. Non a tutti i maggiorenni può essere attribuita questa capacità, come a coloro che sono affetti da deficit.

La legge va a "tutelare" la persona anche se vanno a limitare la capacità di agire della persona. La legge esprime che "chi non ha la capacità di intendere e di volere non può stipulare un contratto", sembra quasi che voglia punire il singolo ma invece lo va a tutelare.

CAPACITA' LEGALE:

- **Interdizione:** se una persona maggiorenne non ha la capacità di intendere e di volere può essere interdetta (deficit psichici) interdizione giudiziale
- **Interdizione legale:** aggiunta di pena di chi commette reati gravi, gli viene tolta la capacità di agire.
- **Inabilitazione:** viene dichiarata in casi meno gravi, non è totalmente incapace di intendere e di volere ma limitata. chi fa uso di alcool, droghe, colore che sono in uno stato quasi perenne di interdizione.
- **Minore emancipato:** minore al quale gli viene assegnata un po' di capacità di agire (minore che ha compiuto 16 anni che si sposa). Risale al diritto romano. Minore emancipato ha una moglie o un marito ed esce di casa.

Una persona quando è titolare di beni, di un patrimonio svolge atti di ordinaria e di straordinaria amministrazione. **Ordinaria amministrazione:** gestione ordinaria dei propri beni e del patrimonio, carattere di normalità. **Straordinaria amministrazione:** al di fuori della gestione ordinaria (vendita)

Le conseguenze dell'inabilitazione e dell'interdizione. Le persone interdette non possono fare nulla, nessun tipo di atto.